

ALLA REDAZIONE DI REPORT

In riferimento all'inchiesta "**Carne per tutti**", mandata in onda in data 17 maggio 2009, la Fondazione per l'Ambiente (www.fondazioneambiente.org) di Torino, impegnata da anni ad approfondire gli aspetti economici, ambientali e tecnologici dell'energia, segnala alla redazione alcuni aspetti sostanziali in relazione agli impianti di produzione di energia alimentati da deiezioni avicole, la cosiddetta pollina.

1-Condividiamo alcune posizioni espresse nell'inchiesta, come la difficile sostenibilità delle elevatissime concentrazioni di attività zootecniche in territorio padano, l'elevato consumo di risorse ad esse connesso, l'inquinamento locale e globale indotto sotto forma di nitrati nelle acque sotterranee, odori, ammoniaca e gas serra rilasciati in atmosfera dalle fasi di allevamento, stoccaggio e spandimento delle deiezioni zootecniche. **L'indagine trasmessa propone, tuttavia, una conclusione basata su rilevanti carenze informative in relazione alla combustione della pollina a fini energetici, carenze che nascondono il bilancio complessivo economico ambientale di quella modalità di produzione di energia.** La Fondazione per l'Ambiente ha avuto modo di studiare nel dettaglio nell'ambito di propri progetti istituzionali tale bilancio. Ne esponiamo alcune caratteristiche nei punti successivi: lo studio cui essi si riferiscono sarà pubblico sul nostro sito entro il mese di giugno 2009.

2-Innanzitutto, per quanto riguarda i flussi di massa di inquinanti emessi dai suddetti impianti (siano essi di piro-gassificazione o di combustione della pollina) e citati nell'inchiesta, va evidenziato che l'applicazione delle cosiddette Migliori Tecniche Disponibili consentirebbe un sostanziale, ulteriore abbattimento delle emissioni rispetto a quanto prescritto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai parametri polveri ed ossidi di azoto. Quanto poi agli effetti sulla salute umana in ambito strettamente locale, la Fondazione per l'Ambiente ha avuto modo di verificare, utilizzando evoluti modelli di dispersione e trasporto degli inquinanti in atmosfera, che, anche per un impianto molto più grande di quello descritto nel servizio (con potenza termica in ingresso circa tripla, equivalente alla pollina prodotta da oltre un milione di galline ovaiole), le concentrazioni al suolo risulterebbero assai inferiori ai limiti di legge della qualità dell'aria (anche di 100 volte per il parametro ossidi di azoto che, per inciso, non è clima-alterante come erroneamente affermato nel servizio) grazie al grande potenziale di diluizione/dispersione dei fumi legato alla presenza di fumi caldi e di un camino.

3-Ma quello che più preme segnalare è che nell'analisi proposta da Report è del tutto assente qualsiasi riferimento alle **emissioni evitate** grazie alla combustione della pollina rispetto alla gestione tradizionale della deiezioni e consistenti in:

- emissioni di **ammoniaca** (NH_3) dalle fasi di stoccaggio e di spandimento della pollina, molecola fortemente precursore delle famigerate polveri fini;
- rilascio di **gas serra** dalle fasi di stoccaggio e di spandimento della pollina sotto forma di **metano e protossido di azoto** (N_2O), quest'ultimo sì un gas clima-alterante (con potenziale quasi 300 volte superiore alla CO_2);
- emissioni di inquinanti e di CO_2 dovute alla **produzione di energia elettrica** spazzata dagli impianti di combustione della pollina in oggetto;

- emissioni di inquinanti e di CO₂ evitate grazie alla realizzazione di **reti di teleriscaldamento** o alla **sostituzione di impianti termici** aziendali rese possibili dal recupero dell'energia termica cogenerata dagli impianti di valorizzazione energetica della pollina (l'opzione di utilizzo del calore per riscaldamento è uno dei requisiti per catturare appieno i benefici di molti progetti di produzione energetica).

4- La Fondazione per l'Ambiente ha recentemente formulato un **bilancio ambientale complessivo** alla scala locale, regionale e globale, in relazione alla costruzione di impianti energetici a pollina. Lo ha fatto utilizzando una metodologia europea (ExternE) in grado di valutare i costi esterni dell'inquinamento; tale metodologia è anche accennata e implicitamente considerata auspicabile dal dott. Tamino, da voi intervistato. Da questo bilancio emerge un risultato netto di assoluta positività ambientale dei nuovi impianti di combustione della deiezione avicola, ovviamente attrezzati con la Migliore Tecnica Disponibile sia in campo di sistemi di abbattimento che di utilizzo dell'energia, rispetto alla configurazione gestionale della pollina attuale. Positività ambientale che si verificherebbe a tutte le scale di interesse, anche a quella strettamente locale, grazie alla sostituzione di impianti termici esistenti. Il bilancio ambientale positivo sarebbe poi certamente migliorato se si tenesse conto dei benefici derivanti dalla riduzione delle molestie odorose in ambito rurale che deriverebbe dalla nuova gestione energetica della pollina ed ancor di più considerando l'eliminazione del rilascio di composti azotati nel sottosuolo, problema di assoluta attualità e gravità per gli acquiferi del Nord Italia.

5- Sulla base dei nostri studi riteniamo che, partendo dalla situazione attuale di ampio e diffuso degrado ambientale legato all'attività zootecnica della pianura padana, impianti di combustione della pollina per la produzione di energia elettrica e calore, correttamente progettati, attrezzati e gestiti, **possano presentare un effettivo beneficio ambientale netto (oltre che economico privato)** anche per le aree strettamente limitrofe all'impianto stesso (oltre che a livello regionale o alla scala globale, laddove i vantaggi sono davvero molto evidenti), a differenza di altre tecnologie basate anch'esse su fonte rinnovabile che, pure accedendo allo stesso, cospicuo (ma non necessariamente necessario ai fini della sostenibilità finanziaria) incentivo, possono far segnare bilanci ambientali non positivi.

Il gruppo di lavoro interdisciplinare della Fondazione per l'Ambiente per la analisi dei progetti e delle politiche ambientali locali

www.fondazioneambiente.org

info@fondazioneambiente.org